

IN RICORDO DI POMPILIO FUSCO

- il nostro amatissimo Custode del Cimitero di Solopaca, recentemente venuto a mancare- dalla pagina FB di **Achille Abbamondi** -19 settembre 2019-

Oggi SOLOPACA, ha dato l’ultimo saluto al caro POMPILIO FUSCO , un GRANDE SOLOPACHESI, una persona BUONA, ONESTA e LABORIOSA che, nella sua qualità di CUSTODE del Cimitero, è stata da sempre vicina a tutti noi solopachesi. POMPILIO, per il ruolo ricoperto, è stato sempre considerato da noi solopachesi , una persona “di famiglia”, che , sempre disponibile (*anche quando non gli era dovuto*) ha accompagnato, con la sua umanità e passione, i momenti più duri e brutti per ogni solopachese, quelli legati ad una grave perdita familiare.

Per questo motivo, durante i suoi funerali, una folla enorme gli ha tributato gli ONORI che meritava, per tutto quello che in vita ci ha saputo dare, per essere stato il “*trait de union*” tra noi ed i nostri cari defunti.

Pompilio sapeva tutto di noi, perché con discrezione sapeva cogliere ed accompagnare i nostri momenti, permeati di malinconia o di dolore, durante i quali sentivamo il bisogno varcare quel cancello del Cimitero che, come un mastino, presidiava .

Sapeva, altresì, all’uscita, cogliere il momento, anche con qualche battuta (*sulla fede politica o calcistica che, per quanto mi riguarda ci ha sempre diviso*) per smorzare quella vena di naturale malinconia che necessariamente ti assale dopo ogni visita al proprio caro defunto.

MI (CI) mancherai caro POMPILO. Personalmente, mi mancheranno i tuoi ,sempre “ amorevoli”, rimbrotti (che per la particolare vicinanza alla mia famiglia potevi permetterti di fare) su quanto potevo od avrei dovuto fare , allora quando, vantando il particolare legame affettivo con mio padre, mi dicevi : “ Zeze !!! .. patito ... zio Mario ... avrebbe detto ... avrebbe fatto... ”ecc.

Pompilio, da oggi, non sarai più il Custode del nostro Cimitero, ma sarai insieme ai nostri cari, in particolare con tutti quelli che amavi tenere vicino, in foto, nel tuo ufficio e che,nelle interminabili giornate di lavoro, forse ti ispiravano quelle rime e quei testi poetici che annotavi nei tuoi quaderni.

Si perché Pompilio era anche questo, una persona buona, onesta ma soprattutto, ricca d’animo, che a dispetto di una gioventù fatta di determinate “esperienze di vita” ed anche di “duro lavoro”(*al mercato al seguito del padre, storico commerciante di frutta, che certamente non gli hanno permesso una adeguata formazione e che molto spesso trapelava dai suoi post su FB*), con una sensibilità ed una umanità non comune, era capace di rendere in prosa od in rime, pensieri e temi alti e profondi. Spero vivamente che nel prossimo futuro qualcuno possa valorizzare i tuoi scritti.

Mi resta il rammarico di non aver potuto esaudire il tuo desiderio di portarti con me in una delle mie discese in Sicilia, ed apprendo dai post di altri amici, che la tua voglia di poter viaggiare insieme era comune anche ad altri che hanno ora lo stesso mio rammarico.

Spero tanto, caro Pompilo , di poter ricambiare tutto il bene che mi hai voluto,onorando la tua memoria e restando sempre vicino alla tua amatissima moglie Carmela ed a tutti i tuoi amatissimi figli ed in particolare a Mario, che tanto sentirà la tua mancanza fisica, ma che sa bene che tu lo guiderai e proteggerai sempre dall’alto. Ciao Popy... sarai per sempre nel mio cuore. Achille



MAURIZIO ZANFARDINO PROMOSSO LUOGOTENENTE CARICA SPECIALE 14 DICEMBRE 2019 [HTTPS://WWW.OTTOPAGINE.IT](https://www.ottopagine.it)

Solopaca- Luogotenente Carica Speciale. E' il grado militare al quale è stato promosso Maurizio Zanfardino, Comandante della Stazione dei Carabinieri di Solopaca.

Sottufficiale di grandissima esperienza, Zanfardino ha operato con ruoli di responsabilità presso il Reparto Operativo del Comando Provinciale, la Compagnia di Cerreto Sannita e la Stazione di Frasso Telesino, prima di assumere la guida dell'Arma solopachese, che regge da dieci anni. Cavaliere della Repubblica, insignito della Medaglia Mauriziana, ha ricevuto nel corso della sua carriera numerosi riconoscimenti per le operazioni di polizia giudiziaria portate a termine. Ora la promozione a Luogotenente Carica Speciale, per la quale gli giungono gli auguri dei familiari, degli amici - anche di quelli che condividono con lui la passione per la corsa - e dei colleghi. Complimenti anche dalla redazione di Ottopagine.it

Anche la Redazione de “**IL CONFRONTO**” esprime le più vive congratulazioni al Comandante **Maurizio ZANFARDINO**



SOLOPACA SALUTA E ABBRACCIA IL CAVALIERE GIARDINO <http://www.ilvaglio.it/> - 27 dicembre 2019

Domenico Francesco Galdiero, Vicesindaco del Comune di Solopaca, ricorda la figura del Cavaliere Pasquale Giardino venuto a mancare nelle ultime ore. "Credo, anzi sono certo, che come me tanti Solopachesi simbolicamente stanno salutando e abbracciando il Cavaliere. Come sottolineato in queste ore dalla Pro loco di Solopaca, una figura storica viene a mancare nella nostra Comunità. Socio della Pro loco dal 1996 e sempre attivo membro del Direttivo,Cassiere e infine Vicepresidente. E' stato inoltre attivo in altre associazioni come l'Associazione Nazionale Famiglie Emigranti e Maestri del Lavoro. Animo sempre propenso al dialogo e dotato di attivismo verso le associazioni, contraddistinto da innumerevoli partecipazioni ad eventi e convegni. Uomo - conclude Galdiero nella nota diffusa alla stampa - dal profondo senso cristiano, esempio per le nuove generazioni. Solopaca lo ricorderà sempre con affetto, stima e amore".

Anche la Redazione del “**IL CONFRONTO**” esprime il sincero cordoglio ai familiari



“IL CONFRONTO”

Anno VIII-Numero 33– Gennaio 2020

Edito dal Circolo del
CESD onlus di Solopaca

Via Proculi 63 82036 Solopaca Bn

Per la redazione di questo numero, hanno collaborato con atti e fonti documentali:

**-Redazione de “Il Confronto”-
“Ottopagine”- “Il Vaglio” - Society-
- NTR24 - Associazione “Maria Carolina”- Pagina FB Achille Abbamondi -
www.Anteprima24.it**

“Le collaborazioni a questo periodico sono a titolo gratuito,pertanto i collaboratori non percepiscono alcun compenso” Stampa:

CICLOSTILATO IN PROPRIO

“La presente pubblicazione non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001.”

La presente copia è disponibile sul Web sul sito :

WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT
nella Sezione “**IL CONFRONTO**”
Distribuzione gratuita



Indirizzo:
-Via Proculi 63
Solopaca –Bn-

“IL CONFRONTO”

-Periodico di informazione, politica,
costume e vita solopachese-
a cura del:

**Centro Studi “Salvo D’Acquisto” onlus
-Circolo di Solopaca-**

Anno VIII - Numero 33 - gennaio 2020



Recapiti:
e-mail:
cesdsolopaca@gmail.com
contact@achilleabbamondi.it

UN ANNO CHE PASSA, TRA LE CONCLAMATE POSITIVITA’ E LE SOLITE CRITICITA’ SOLOPACHESI, AUSPICANDO LA NASCITA DI NUOVI E POSITIVI PERCORSI
del 27 dicembre 2019 -La Redazione

Un altro anno volge al termine. Un altro nuovo anno è alle porte .

Come al solito, la fine di un anno comporta delle necessarie riflessioni, con bilanci sull’anno appena trascorso e con le speranze per il prossimo futuro.

La nostra Comunità, pur tra tante difficoltà, per taluni aspetti si mostra viva e prolifica di eventi socio-culturali spesso legati all’impegno ed al sacrificio di tanti solopachesi, sia come singoli e sia come membri delle tante associazioni che la animano.

Seppur tra le tante difficoltà e le solite incertezze, l’evento principale e caratterizzante della nostra Solopaca, l’annuale Festa dell’Uva, quest’anno inserita nell’ambito delle programmazioni del“**SANNIO FALANGHINA – CITTÀ EUROPEA DEL VI-NO 2019**”, si è regolarmente tenuta, nonostante qualcuno ne avesse preventivato il “*de profundis*”.

L’**Associazione dei Maestri Carraioli**, tra tante difficoltà, è riuscita a garantire l’esecuzione dei tradizionali Carri allegorici che rappresentano l’elemento fondamentale per la SFILATA dei CARRI e, dunque, per l’intera FESTA DELL’UVA .

Altri eventi, anche nati estemporaneamente, dall’impegno di cittadini ed associazioni, sono stati realizzati tra il plauso di tanti e che,di sicuro,saranno replicati.

L’“**ANTICA FIERA DI SAN MARTINO**” ne è un esempio emblematico.

Nell’ambito della manifestazione, oltre agli ottimi prodotti eno-gastronomici e di artigianato locali, una pregevole mostra di pittura, apprezzati sono stati i lavori degli artisti solopachesi, l’Arch. **Silvana SELLAROLI** e la giovanissima **Carmela CUSANO** (*già nota per i suoi originalissimi “vinarelli” citati nell’articolo di Society riportato in questo numero*).

Ma tanti altri sono gli eventi ed i convegni organizzati da altre Associazioni locali che questo periodico ha puntualmente segnalato, e continuerà a farlo, nei suoi prossimi numeri.

Mentre chiudiamo il presente numero, segnaliamo, purtroppo, la dipartita di una figura storica per la Pro Loco e l’Associazionismo solopachese, ovvero del **Cav. Pasquale GIARDINO**, profondo conoscitore della realtà solopachese che tanto ha dato e tanto fatto per la comunità Solopachese e soprattutto per i Solopachesi all’estero operando a Solopaca con la locale sede A.N.F.E.. Console Emerito dei Maestri del Lavoro di Benevento e, da anni, Rappresentante dell’A.N.F.E, negli ultimi anni si è distinto per le numerose, concrete, lodevoli ed appassionate iniziative in favore della nostra Comunità, tra le quali la ristrutturazione (*avvenuta esclusivamente con fondi e liberalità dei cittadini*) della Chiesa “Madonna del Purgatorio” di Solopaca.

E, come qualcuno ha scritto del Cav. Giardino: “*con te se ne va un altro pezzo di storia di Solopaca...*” (cit. A. Calzone)

Ed è proprio a lui a lui, la Redazione del “Il Confronto” tributa un doveroso e referente omaggio ed esprime il sincero cordoglio ai familiari, accomunandosi a tutti coloro che lo hanno fatto in occasione dei suoi funerali.

Dal punto di vista culturale, poi, Solopaca sembra rivivere e riverberare i suoi antichi splendori.

Basti pensare al campo letterario e narrativo, dove, dopo un 2018 che aveva visto l’esordio, con la sua opera prima, “**La rotonda dei sogni**”di Salvatore FERRI, l’anno appena trascorso ha visto l’uscita di una nuova opera del blogger e scrittore solopachese, dal titolo : “**19,59... e altri venti minuti senza filtri**”.

E siccome gli *enfant prodige* non sono mai soli, ecco che l’anno appena trascorso ci ha consegnato l’opera del giovanissimo solopachese **Angelo Pio CASSELLA** con la presentazione, in una sala convegni del Comune di Solopaca, gremita come non mai, del suo primo romanzo:“**Hallow, paziente zero**”

Ai giovanissimi CASSELLA e FERRI, le cui relative presentazioni letterarie, sono state documentate in altri articoli di questo stesso numero, ha fatto da contraltare una rinnovata guida su Solopaca dal titolo: “**la Guida Storico-Artistica di Solopaca**”ad opera del Prof. **Cosimo FORMICHELLA**, già affermato cultore della storia e delle tradizioni solopachesi da lui già compendiate in numerose pubblicazioni.

Senza contare, le ormai periodiche pubblicazioni,che, ogni anno, a cura dell’Avv. **Sandro TANZILLO** ed edita dal **CEN.ED.-CENACOLO EDITORE**, trattano di temi storico-culturali legati a Solopaca.

Ed è proprio a cura del CENACOLO EDITORE, nel panorama editoriale locale dell’anno appena trascorso, come non citare, l’opera celebrativa del 40° anniversario della Pro Loco di Solopaca, “**40° -1975-2015- Breve Storia della Pro Loco di Solopaca**” della Prof.ssa **Adele Calzone**.

Una pregevolissima opera di costruzione storico documentale degli “anni d’oro” della nostra Pro Loco, ricca di documentazione, nella quale l’autrice e storica socia dell’Associazione, ha sapientemente tracciato, con foto e atti documentali originali, l’iperbole ascendente della locale Pro Loco nel corso dei suoi primi 40 anni.

Si auspica che, memore della sua prestigiosa storia degli ultimi 40 anni, la Pro Loco di Solopaca possa tornare ai suoi massimi livelli con l’attuale Direttivo, dopo una recente gestione sicuramente “discutibile e poco trasparente” .

-segue a pag. 2-

“LA PRESENTE PUBBLICAZIONE NON RAPPRESENTA UNA TESTATA GIORNALISTICA IN QUANTO VIENE PUBBLICATA SENZA ALCUNA PERIODICITA’. NON PUO’ PERTANTO CONSIDERARSI UN PRODOTTO EDITORIALE AI SENSI DELLA LEGGE n. 62 del 7.03.2001.”
La presente copia è disponibile sul Web sul sito : **WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT** nella Sezione “**IL CONFRONTO**”

Ed ecco, dunque, dopo aver legittimamente esaltato le positive realtà di una Comunità, la citata criticità appena evidenziata sulla recente gestione della Pro Loco, ci porta gradatamente ad affrontare quello che, oggi, è il “nervo dolente” della nostra Comunità, ovvero la Politica.

Ebbene, contrariamente a quanto accade negli altri campi, è nella generale azione politica che Solopaca manifesta apertamente una stagnazione che è un sicuro limite al suo sviluppo e crescita rispetto alle realtà viciniori che, in merito, risultano sicuramente più vitali o reattive. Accanto alla scomparsa delle attività dei Partiti (*un fenomeno ormai generalizzato in campo Nazionale*) anche al livello locale notiamo una scarsa attività dei Partiti e/o Movimenti che si limitano solo ad “estemporanee comparsate”, spesso legate ai momenti pre-elettorali, dimenticando di coinvolgere la cittadinanza su questioni politiche e tematiche locali e nazionali dopo tali estemporanei eventi. In aggiunta, notiamo una Amministrazione locale (*nata da due liste Civiche*) che sembra “navigare a vista” o meglio ancora “galleggiare”, senza avere, od almeno essere capace, di far intravedere una “prospettiva politica”, una “visione” di quello che Solopaca vuole essere nel suo prossimo futuro. Ebbene, contrariamente a quanto accaduto per il passato, quello che ha visto la nostra Comunità esprimere a vari livelli delle “personalità politiche” che le hanno dato lustro, oggi, a Solopaca mancano quegli stimoli e quelle visioni di prospettiva che solo una valida ed efficace azione politica locale possono determinare. Non si tratta solo della attività degli Amministratori di Maggioranza che sembrano solo gestire l’ordinaria amministrazione, e, potremmo dire, nella migliore delle ipotesi, “senza infamia e senza lode”. Infatti, ci duole segnalare che anche gli Amministratori di Minoranza sembrano tutti spariti nel nulla, mancando quell’azione di pungolo e di stimolo che, doverosamente, dovrebbe essere una delle loro prerogative. Ed è così che una Maggioranza non controllata e/o non stimolata dalla Minoranza, riesce ad esercitare il proprio ruolo egemone, assumendo ogni sua decisione nella totale assenza di un qualsivoglia contraddittorio, in desolate sedute di Consigli Comunali, senza alcun coinvolgimento (sia in positivo che in negativo) sulle scelte operate. In assenza di alcun confronto/scontro politico, un generale senso di “stagnazione” si associa ad un generale senso di “rassegnazione” che certamente non giova alla crescita politico-sociale di una comunità.

L’auspicio è che per il nuovo anno, mentre si confida che le positività già rilevate continuino a fiorire e prosperare, qualcuno possa avviare nella nostra Comunità (*senza aspettare il classico “mese prima delle elezioni”*) un percorso che porti le varie componenti sociali di questa comunità ad elaborare un progetto ed una visione politica di medio-lungo termine per la nostra Solopaca.

La redazione de “IL CONFRONTO”, così come si è imposto, come proprio scopo primario, all’atto della sua nascita, favorirà la nascita e la fattibilità di un tale percorso, attraverso la costituzione di un **laboratorio di partecipazione civica**, che possa rinsaldare le varie componenti civiche, sociali ed economiche di Solopaca.

Stiamo, infatti, già lavorando, insieme ad altre componenti della cosiddetta Società Civile Solopachese, alla nascita e costituzione di un **laboratorio di partecipazione civica**, che sia spinto ad operare dall’attaccamento alla comunità ed al proprio territorio, dalla volontà di mettere a disposizione l’impegno e le competenze personali al servizio del bene comune e dalla convinzione dell’importanza di coinvolgere la maggior parte dei cittadini di una comunità, nella costruzione di una proposta capace di migliorare la qualità della vita di tutti noi ed, in tal modo, coinvolgere tutti, al di là dei colori politici, ad essere veri protagonisti di una Comunità. Cittadini protagonisti e consapevoli, all’interno di un percorso di partecipazione civica aperto ed autonomo, promosso da cittadini impegnati in vari ambiti professionali, sociali e culturali e rivolto a tutti coloro che, in forma individuale o associata, abitano, vivono ed animano la nostra Solopaca ed intendano contribuire, a livello ideativo e progettuale, alla costruzione (partendo con ben due anni di anticipo) di un **Programma sostenibile e condiviso per le prossime elezioni comunali**.

Pensiamo ad un laboratorio democratico, popolare e aperto alle idee e alle persone che vogliono mettersi in gioco per amore di Solopaca, uno spazio concreto d’impegno civile e democrazia partecipativa attraverso cui rilanciare un’idea di sviluppo capace di trasformare, nel medio-lungo periodo, Solopaca in una realtà ed una Comunità sempre più inclusiva, sostenibile ed attrattiva cercando di salvarla da baratro e dalla stagnazione, ponendo le basi per un suo effettivo rilancio.

Stiamo, dunque, lavorando per un percorso decisamente innovativo per Solopaca, capace di guardare al futuro, con una visione lungimirante, che crede nelle potenzialità di un territorio ricco di risorse, di esperienze e di competenze individuali e associate spesso sconosciute o trascurate.

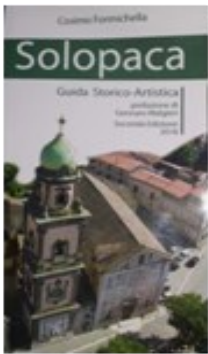
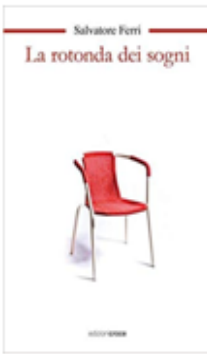
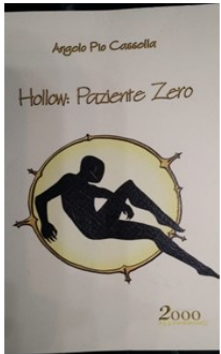
E’ dunque questo l’ambizioso “proposito per il nuovo anno” che, inizialmente come Redazione de “Il Confronto” e come “gruppo di amici”, ci proponiamo quantomeno di tentare nei prossimi mesi, con tutti quelli che vorranno partecipare al progetto.

Partendo, infatti, dalle **“positività”**, sopra segnalate, vorremo immaginare la cultura come fulcro di rinnovamento e crescita umana, sociale ed economica della nostra comunità; come il riferimento principale per la valorizzazione del territorio ed un mezzo a disposizione delle persone, per rinforzare i rapporti umani e favorire i processi di inclusione e di socializzazione.

Proporremo a TUTTI un progetto partecipativo concreto, che consenta a tutte le persone interessate al futuro di Solopaca di esprimere le proprie idee e suggerire proposte all’interno di uno spazio democratico, competente ed efficace, per costruire insieme un progetto politico per Solopaca. Un percorso partecipativo strutturato, con una metodologia di lavoro che permetta di far emergere i temi rilevanti, con momenti di ascolto, dibattito e co-progettazione finalizzati a costruire proposte concrete e fattibili per il nostro, già martoriato, territorio.

Intanto, all’alba del nuovo anno 2020, formuliamo ai cittadini di Solopaca ed ai nostri lettori i migliori auguri per il nuovo anno, invitando a seguirci nei prossimi mesi allorché si cercherà di concretizzare in idee e progetti, il più possibile condivisi, un comune percorso che ci porterà, preparati e civicamente consapevoli, sino alle prossime elezioni amministrative.

La Redazione



“FARE MEMORIA”, LA RISCOPERTA DEL SOSTRATO VITICOLO CULTURALE DELLA “TERRA DI SOLOPACA”

di Redazione <https://www.anteprima24.it/benevento/memoria-terra-solopaca/> 30 Novembre 2019



Solopaca (Bn) – Nel patrimonio varietale campano, i vitigni locali o autoctoni (*Aglianico, Biancolella, Falanghina, Fiano, Forastera, Greco, Piediroso, Sciascinoso*, ecc...) assumono valenza plurima, legata non solo alla capacità di determinare i caratteri sensoriali e edonistici del vino, ma anche al loro valore storico, culturale e al forte potere evocativo delle tradizioni agrarie e alimentari del territorio. Fra le regioni meridionali, la **Campania** è certamente la regione d’Italia con il più alto indice di agrobiodiversità vegetale.

Tuttavia, nonostante la base varietale piuttosto ampia e localmente rappresentativa, si conosce ancora poco del proprio patrimonio genetico viticolo.

Nell’ambito delle iniziative del Progetto **“Risorse Genetiche Vegetali – FAO”** intraprese per salvaguardare la biodiversità viticola del Mezzogiorno d’Italia, dopo un periodo di alcuni anni di interruzione, è stato sufficiente riprendere nell’ultimo triennio l’attività di esplorazione per individuare altri nuclei di origine e diffusione di risorse genetiche inesprese, dalla punta estrema del Cilento

(Policastro Bussentino), fino alle coste della penisola sorrentina (Gragnano e Vico Equense), con un passaggio nell’entroterra fra le colline beneventane di Solopaca e Castelvenere.

Con particolare riferimento alla **“Terra di Solopaca”**, in questo incontro, quindi, verranno illustrati i risultati del lavoro di reperimento, di caratterizzazione morfologica e sulle potenzialità enologiche di nuovi ritrovati vegetali, la cui identità molecolare viene reinterpretata alla luce delle fonti storiche e del dato archeologico, attraverso una possibile ricostruzione della trama filogenetica delle medesime varietà, tanto da poter definire il sostrato viticolo culturale di pertinenza, ovvero tentare di capire l’origine, i caratteri culturali, l’evoluzione e gli spostamenti seguiti dai vitigni indagati.

Dal lavoro congiunto fra Enti di ricerca, quali il CREA e il CNR, Istituzioni locali e, soprattutto, grazie al prezioso contributo di viticoltori custodi che hanno conservato la memoria storica delle loro vigne che hanno permesso di visitare, sembra chiara emergere la consapevolezza che nel nostro Paese – nonostante la piattaforma ampelografica italiana sia caratterizzata da una larga maggioranza di vitigni tradizionalmente coltivati, come dimostrano le oltre 500 varietà ad uva da vino iscritte al Registro nazionale – diverse altre, coltivate e non, sono ancora assenti dal già ricco elenco di varietà locali minori.

Sull’importanza strategica della diversità varietale, e in particolar modo di quella autoctona, basta richiamare il recente ‘Testo Unico del vino’, la legge 12 dicembre 2016, n. 238, che ha riconosciuto come patrimonio culturale nazionale *“il vino, prodotto della vite, la vite e i territori viticoli, quali il frutto del lavoro, dell’insieme delle competenze, delle conoscenze, delle pratiche e delle tradizioni...”* e ha, contestualmente introdotto una definizione innovativa di *“vitigno autoctono italiano”*, in quanto nativo di aree delimitate del territorio viticolo, e i vigneti eroici o storici, di particolare interesse paesaggistico, storico o ambientale. È certamente un profondo cambiamento di approccio che vede nella valorizzazione del territorio viticolo e nei vitigni autoctoni da preservare elementi identitari non solo storico-culturali ma anche strumenti concreti per accrescere lo sviluppo imprenditoriale grazie ad un’offerta commerciale di vini più ampia e differenziata ottenuti da vitigni inopportunitamente dimenticati.

In tale contesto, la ricerca sia pubblica che privata, deve pertanto assumersi la responsabilità di assicurare il ricco patrimonio ampelografico ancora da scoprire, di valorizzarlo, perché sia il più possibile reintrodotta.

E con l’auspicio che la biodiversità rimanga nelle mani degli agricoltori, sia perché sono stati i pionieri della selezione delle piante e i primi coltivatori, sia perché è solo attraverso una saggia gestione della biodiversità che gli agricoltori possono garantire la sicurezza alimentare in tempi di disordine climatico, le Istituzioni locali dovrebbero cogliere le opportunità che in termini di innovazioni la ricerca mette a disposizione per veicolarle verso la crescita economica attraverso le risorse finanziarie destinate al Programma di sviluppo rurale (PSR), quale principale strumento per fornire il particolare sostegno allo sviluppo rurale di un determinato territorio.

PUBBLICATO IL CALENDARIO 2020 DELL’ASSOCIAZIONE “MARIA CAROLINA”

E’ stato pubblicato il calendario 2020 dell’Associazione “Maria Carolina”. Quest’anno il protagonista è il **Ponte Maria Cristina di Solopaca**, in provincia di Benevento.

La struttura storica, sita lungo via Bebiana, datata 1835, è caratterizzata da pilastri a base quadrata, sormontati da una sorta di capitello riccamente decorato e vagamente ispirato allo stile neoegizio.

Il ponte, progettato da Luigi Giura, è dominato da 4 leoni, simboli del Re Ferdinando II che volle intitolarlo alla moglie, Maria Cristina.

Ricostruito dopo il crollo, distrutto dai tedeschi in ritirata nel 1945, oggi mantiene intatta la sua bellezza, ma deve essere recuperato e riportato all’antico splendore.

E’ in quest’ottica che l’Associazione ha voluto realizzare un calendario ad hoc che permetta una maggiore diffusione e conoscenza storica del Ponte, detto anche Cristino, sul fiume Calore.

Il lavoro è stato finanziato grazie alla raccolta fondi **“SalviAmo il Ponte Maria Cristina”** che l’ente ha avviato, qualche mese fa, sul sito “Derev.com” e ai contributi inviati dagli utenti.

Composto da 11 immagini odierne e storiche, è un lavoro inedito in soli 100 esemplari, giunto alla seconda edizione.

“Siamo felici di aver realizzato un calendario, interamente dedicato al Ponte Maria Cristina – fanno sapere dall’associazione -

Una struttura alla quale siamo particolarmente legati e con questa iniziativa vogliamo contribuire, nel nostro piccolo, alla diffusione della storia del territorio di Solopaca, affinché l’intera Regione possa comprendere l’alto valore culturale di questa opera.

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto”.

Chiunque voglia richiedere uno o più calendari, può visitare il sito internet <http://ilblogmariacarolina.blogspot.com/>, inviare un messaggio alla pagina facebook dell’Associazione https://www.facebook.com/pg/associazionemariacarolina/posts/?ref=page_internal, scrivere una mail a assmac@libero.it.



CANTINE SOLOPACA, ARTE E VINO CAMPANO IN TUTTO IL MONDO

Society 25/12/2019 - <https://www.thewaymagazine.it/society/cantine-solopaca-arte-e-vino-campano-in-tutto-il-mondo/>

1966: venticinque agricoltori decisero di costituire la“Cantina Sociale di Solopaca”

Oggi il territorio del Beneventano esporta non solo vino.

La Cantina di Solopaca, è una Cooperativa Agricola tra le più antiche della Campania. Con circa 120 mila ettolitri di di vino prodotti è ai primi posti nella produzione regionale. Il territorio dove sorge Solopaca, provincia di Benevento, fu abitato, stando ai ritrovamenti, fin dall’epoca preistorica; tracce significative si hanno anche dell’insediamento sannitico e romano; ma le testimonianze più evidenti risalgono al periodo medievale. Infatti già nel 1100 alcuni documenti parlano dei “vuttari” di Solopaca, coloro che avevano a che fare con le botti di vino, le “votti”.I vigneti sono ubicati in un vasto comprensorio che a partire dal comune di Solopaca coinvolge altri 16 comuni limitrofi, raggiungendo una superficie vitata totale di circa 1300 ettari. In questo territorio viene coltivato il Solopaca DOC, primo vino nel Sannio ad aver ottenuto il riconoscimento di origine controllata (D.O.C.) nel 1974. Oggi giorno la Cantina Sociale di Solopaca, con una produzione di 150.000 ettolitri, lavora a pieno regime continuando a produrre e ad imbottigliare vino di qualità e di sapori speciali e antichi per la gioia del palato dei consumatori e sostenendo quasi da sola tutta l’economia zonale che si basa esclusivamente sulla coltivazione della vite e sulla produzione del vino. Ma la cantina è attiva anche con l’arte. Famoso tra i suoi acquirenti, il connubio con l’artista solopachese **Carmela Cusano** che realizza i **“vinarelli”**. Usati per le illustrazioni del materiale promozionale dell’azienda vinicola, questi quadri sono dipinti con pigmenti derivati dal vino. Alcuni elementi presenti specialmente nel vino rosso (tannino e antociani) fissano il colore sulla carta, ossidandosi. Così nascono le opere d’arte della Cusano.Solopaca, che forse vuol dire “super pagos” cioè villaggio-casale situato in posizione sopraelevata rispetto a Santianni e agli altri villaggi della valle, ha tante varietà coltivate: la Falanghina, l’Aglianico, vitigni tipici del Sannio benventano, ma anche Greco e Fiano. Negli ultimi anni sono stati riscoperti anche vitigni legati alla tradizione come Coda di Volpe e Barbera. **GEOGRAFIA** – Il Comune di Solopaca si stende alle falde del Parco Regionale del Taburno Camposauro, in provincia di Benevento, in una zona anticamente conosciuta come Sannio, da sempre vocata alla viticoltura. Sulle colline solopachesi nasce qui il favoloso “Solopaca Doc” la cui storia si perde nella notte dei tempi... persino Gioacchino Murat, generale francese e Re di Napoli, che ad assaggiare il vino di Solopaca, si esaltò al punto di paragonare la stravolgente potenza del vino a quella del cognato Napoleone. Le uve coltivate vengono raccolte con sistemi tradizionali e conferite in cantina dove, dopo un’attenta selezione vengono vinificate ed imbottigliate. Lo stabilimento enologico è dotato di attrezzature per la vinificazione e imbottigliamento all’avanguardia e di una bottaia dove avviene l’affinamento dei vini rossi. L’azienda è dotata anche di una sala per le autoclavi dove vengono prodotti gli spumanti ed i vini frizzanti. Completano la struttura i magazzini per lo stoccaggio dei vini, una sala polifunzionale, ed il punto vendita aziendale. La Cantina di Solopaca offre oggi un vasto assortimento di vini, suddivisi per linee di prodotto, distribuiti non solo in Italia ma anche all’estero, pronti a soddisfare le diverse tipologie di consumo, dall’uso giornaliero alla ristorazione più sofisticata, coniugando la più antica tradizione alle tecniche più moderne. Dalla produzione della Cantina oggi nascono non solo il maschio e seduttore Rosso D.O.C., ma anche il corposo e vellutato Aglianico, il frizzante e delicato Amabile, la misteriosa e allegra Falanghina, fino alla nobiltà dell’aristocratico Spumante “Solopaca D.O.C.”. Il territorio di Solopaca è stato sempre coltivato a vigneti e ad oliveti con una competenza che si è andata affinando nel tempo. Qui la vite trova nella collina e nella natura del terreno il suo ambiente ideale, producendo un vino rosso rubino di profumo delicato, di sapore netto, di estrema gradevolezza e di morbida pastosità con gradazione alcolica oscillante tra i 12 ed i 13 gradi. Il vino bianco presenta il profumo della malvasia ed un sapore armonico e vellutato con una gradazione alcolica oscillante tra 11,50 e 12 gradi. **PARADISO DEL GUSTO** – Un punto di forza del turismo sannita è l’offerta enogastronomica. Ristoranti, agriturismi, trattorie propongono dovunque i piatti tradizionali della cucina locale, impreziositi da prodotti tipici di eccellenza come i famosi torrioni di Benevento e S. Marco, la Mela Annurca, i Formaggi pecorini, il Caciocavallo Silano ed il Caciocavallo di Castelfranco in Miscano, la Carne ovina di Laticauda e la Carne bovina di razza Marchigiana, il miele i salumi, i vini (quasi la metà dell’intera produzione vitivinicola campana) con l’ottima produzione di Aglianico e Falanghina e la presenza di altri DOC ed IGT di grande qualità, l’olio extravergine di oliva a Denominazione d’Origine Protetta

SOLOPACA, “SUCCESSO PER L’ANTICA FIERA DI SAN MARTINO” **DI REDAZIONE NTR24.IT- 13 NOV, 2019**

“Merito del Comitato Promotore, della Pro loco di Solopaca del ACS di Solopaca e dei tanti volontari e associazioni presenti sul Territorio”, Domenico Francesco Galdiero, vicesindaco di Solopaca, con delega al Turismo e Fondi strutturali /Psr interviene in merito all’evento verificatosi a Solopaca il 10 e 11 Novembre 2019 nell’antico borgo di Via Proculi che ha visto coinvolta l’intera Città di Sannita.“L’Antica Fiera di San Martino- prosegue – ha rappresentato un ritorno alle vecchie tradizioni ,tra promozione Turistica , valorizzazione del settore vitivinicolo (tante le Cantine presenti) e tipicità locali come olio e formaggi. Con una forte attenzione alla Green economy con Legambiente e Associazioni di Categoria. Inoltre ,Arte e antiche ricette popolari hanno scaldato la serata musicale del 10 Novembre tra Novello ,castagne e visite guidate. Un successo popolare – continua Galdiero -, che ha visto nella sua Prima edizione una grande partecipazione . Altro dato sociale significativo, e’ anche il coinvolgimento di diverse fasce di età della nostra comunità tutte attenzionate alla buona riuscita della kermesse. Ora – conclude – si riparte proiettati verso gli Eventi di Natale , ma di certo l’Antica Fiera di San Martino è stata modello di giusta sinergia e collaborazione tra Pro loco, Associazioni del Territorio ed Ente Locale. Semplicemente la forza di fare squadra con l’orgoglio e l’amore per le proprie origini e per la propria Terra”.

Nota a margine:Post dalla pagina FB di **Achille Abbamondi** -...terminata la ricorrenza della Festa di San Martino con l'annuale edizione della "Fiera di San Martino" di Solopaca, quest'anno rinnovata con l'esposizione di artigianato locale, esposizioni di aziende Vinicole ed Olearie locali, mostre d'arte e laboratori creativi per ragazzi, tutte allocate presso i più bei palazzi e locali centro storico del Rione San Martino. E' proprio il caso di dire "Buona la Prima!"...con qualche piccola miglioria questa prima edizione dell'Antica Fiera di San Martino"rappresenta un buon viatico per le prossime edizioni.

Onorato, con tutta la mia famiglia, di aver contribuito alla riuscita dell'evento, un ringraziamento va a tutti gli altri organizzatori. Per alcune foto della manifestazione si rimanda al link che segue: https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=10218442452245330&id=1614738493



PRESENTATA LA GUIDA STORICO-ARTISTICA DI SOLOPACA DEL PROF. COSIMO FORMICHELLA

REDAZIONE <https://www.anteprima24.it/benevento/GUIDA-SOLOPACA-FORMICHELLA/> **12 OTTOBRE 2019**

Solopaca (Bn) – E’ uscita per i tipi de ”la nuova Don Bosco” la **“Guida Storico-Artistica di Solopaca”** del prof. **Cosimo Formichella**. L’interessante pubblicazione (*ristampa riveduta, aggiornata e corretta di un analogo testo del 1990*) è stata presentata ad uno scelto e qualificato pubblico, nei giorni scorsi, nell’ Auditorium del **Meg** (Museo Enogastronomico) di **Solopaca**. Lo scrittore e giornalista **Salvatore Ferri** ha introdotto e coordinato la serata sottolineando la bontà dell’ opera e l’ importanza della conoscenza del patrimonio artistico di una comunità. Dopo i saluti del Sindaco ing. **Pompilio Forgione** e dell’ Assessore alla Cultura sig.ra **Lina Caruso Iannelli** ha preso la parola l’ onorevole Gennaro Malgieri, scrittore, poeta e giornalista , che da par suo ha relazionato sulla Guida. Il Malgieri, autore, tra l’ altro, della prefazione del testo, ha ribadito che *“Aver voluto semplicemente intitolare Guida questa sintetica, ma brillante ed esaustiva storia di Solopaca ricostruita attraverso la descrizione di monumenti, chiese, palazzi, strade, contrade, tradizioni, usi e costumi aggiungendo un cenno tutt’ altro che approssimativo sulle sue origini, è un eccesso di umiltà da parte di C. Formichella indotto nella sua scelta dalla consapevolezza che ben altro impianto avrebbe giustificato un titolo più ambizioso... non si fa fatica, scorrendo le agili pagine dell’ opera, a trovare un filo conduttore che non è propriamente quello di una banale sequela di luoghi da visitare e di itinerari da percorrere, bensì una vera e propria ” scoperta” delle fonti ed una rivisitazione dell’ esistente che legittimano l’ interesse per un borgo...“.*

Si è soffermato infine sull’ importanza delle storie locali che contribuiscono nel loro insieme, a costruire la grande storia, quella dell’ Uomo, e che *“Non c’è presente e non c’è futuro dimenticando il passato”.*

“Solopaca ha grandi potenzialità di crescita ” – ha sottolineato alla fine della manifestazione l’ Autore – *unitamente ai pregiatissimi vini a e al agriturismo che da più di un decennio sta avendo un grande impulso perchè Solopaca offre condizioni ottimali col suo clima mite e salubre e con la bellezza del suo paesaggio.”* *Mi auguro che la Guida* – ha concluso Formichella – *sia da stimolo ad operare sempre più e sempre meglio, promuovendo iniziative in ogni settore, culturale e non, e che costituisca la base per un processo di crescita della nostra Comunità“.*

“19,59...e altri venti minuti senza filtri”: a Telese il lavoro letterario di Salvatore Ferri **di Redazione** <https://www.anteprima24.it/benevento/venti-minuti-ferri/> **9 Ottobre 2019**

Telese Terme (Bn) – Sarà presentato **sabato 12 ottobre**, alle ore 18,30, nella *“saletta rossa”* del JumpCafé di Telese Terme il nuovo lavoro letterario dello scrittore **Salvatore Ferri**: **“19,59... e altri venti minuti senza filtri“**, edito dalla casa editrice sannita *2000diciassette edizioni*. Un genere nuovo, quello dei *“fotoracconti”*. Una **raccolta** dove emergono dicotomiche sensazioni ed evoluzioni umane dello spirito, tutto sprigionato da una realtà che racchiude delle esperienze di vita. L’analisi attenta che forma le trame delle vicende, che si susseguono veloci, è racchiusa cripticamente in scene isolate, destinate a raccontare le imprese controverse dell’uomo moderno. Le foto preparano amichevolmente alle sensazioni che si sprigionano leggendo, e accompagnano il lettore attraverso i magistrali bozzetti letterari. Si tratta del secondo lavoro di *Salvatore Ferri*, edito da *2000diciassette edizioni*, che opera da tre anni sul territorio sannita, per la produzione e la diffusione della cultura del libro e della lettura. *“Un lavoro all’avanguardia, prezioso nella sua modernità”*, -afferma la direttrice editoriale **Maria Pia Selvaggio-** *“dove emergono dubbi e domande nuove: Cosa si nasconde davvero dietro una foto “postata” al tramonto? Nel silenzio, dopo una giornata dove si sono incollati gesti, situazioni e strette di mano, quando lo spazio galleggiante aggredisce le ombre del rientro ed il portone apre le ossa legnose, cosa vogliono raccontare davvero due pollici affamati che battono sulla tastiera di uno smartphone? Coscienze, vittime divertite dall’incantesimo dell’esserci, tracannano emozioni e trattengono confessioni. Pochi minuti dove “tutto il resto” si spegne, per fare posto al privilegio di uno “scatto” condiviso nell’euforia goliardica di instagram.”*

Salvatore Ferri è nato nel 1988 a Benevento, giornalista e blogger. Ha scritto di politica e attualità su numerosi quotidiani e blog indipendenti. Si occupa di comunicazione social. Lavora come copywriter in un’agenzia di comunicazione creativa e come responsabile dell’Ufficio Stampa e della comunicazione social presso l’Università Mercatorum di Roma. Il suo primo romanzo si chiama: **“La rotonda dei sogni”**. “Amo le parole e odio i numeri. Adoro le montagne, la pioggia di lunedì e le tagliatelle. Non sopporto chi non si lascia divorare da una passione e chi non riesce a perdersi in una folta schiera di alberi” racconta. “19:59” è la sua prima raccolta di racconti.

“Hollow, paziente zero”, a Solopaca la presentazione del fantasy di Cassella **di Redazione** <https://www.anteprima24.it/benevento/hollow-solopaca-cassella/>

- 4 Dicembre 2019

Solopaca (Bn) – Un nuovo fiore all’occhiello per la casa editrice *2000diciassette*, che da tre anni lavora incessantemente per la valorizzazione delle eccellenze sannite, ma anche nazionali ed internazionali, in campo letterario. Ed è in questa ottica che è nata la collana *“fantasy”* dedicata agli autori in erba, un genere che affascina e coinvolge soprattutto i giovani. **“Hallow, paziente zero”** è un romanzo scritto da **Angelo Pio Cassella**, giovane leva sannita per quanto riguarda la scrittura. Determinato anche se schivo, dotato di un enorme talento lettarario, l’autore ci trascina in un mondo parallelo, anonimo, bizzarro e terribile, ove vige il dubbio, la lotta, il mistero. Si legge nella nota di presentazione scritta dalla editor della casa editrice, Simona Cianciola: *Cosa fare quando ci si ritrova faccia a faccia con la morte? Combattere. Il 20 novembre dell’anno 2016 è un giorno come un altro, una domenica anonima e cupa. Due giovani amici seduti al tavolo di un bar parlano ma qualcosa di imprevedibile e surreale è in agguato. Una serie di omicidi. Tutti intossicati. Un virus o un batterio letali? In città c’è un clima di terrore che fa pensare: “Sarò forse io, il prossimo?”. Aaron e Isaac indagano. Trovano il filo rosso che unisce gli omicidi: l’“Avidità” nera e bieca, strisciante come un serpente. Aaron e Isaac, due giovani eroi, vogliono lottare. Affrontano peripezie, incontrano nuovi e inaspettati amici, si meravigliano. Vengono a conoscenza di nuove Verità, a cavallo tra l’umano e il divino.*

Il fatto che sia un giovane a proporre, a proporsi nel mondo della scrittura, come veicolo per la lettura, fa bene sperare che non tutto è perduto, che i giovani del nostro territorio sannita hanno vitalità ed ingegno e per questo devono essere incitati e sostenuti. L’autore è originario di Solopaca; prossimo alla maturità è iscritto al quinto anno del liceo classico quinquennale dell’IIS Telesi@ di Telese Terme. La presentazione dell’opera avverrà il giorno 8 dicembre a Solopaca (BN), ore 17,00, presso il Museo eno-gastronomico (MEG).

